

4

**SCUOLA AGRICOLA
MISSIONARIA SALESIANA
BIVIO DI CUMIANA
(TORINO)**



Carissimi Confratelli,

Non sono ancora trascorsi venti giorni dall'annuncio datovi della morte del Confratello Punzi Nicola, che sono costretto a riprendere la penna per comunicarvi un'altra gravissima perdita fatta da questa Casa colla morte del carissimo Confratello professo triennale

Coad. MELICHER GIUSEPPE

di anni 28 e mesi tre, nato a Pobedim (Ceco-Slovacchia) il 24 dicembre 1900.

Era giunto a Roma il 25 ottobre 1921, proveniente dalla sua patria, e in quella città, presso la tomba del Principe degli Apostoli, aveva maturata la sua vocazione salesiana e missionaria. Già a Roma, quindi a Chieri nel Noviziato della Moglia, e finalmente in questa Casa, ove fu mandato dall'obbedienza il 14 ottobre 1928, era di esempio nell'esatto adempimento dei propri doveri. Non presentava scuse, non faceva rimozioni per nessun lavoro che gli fosse affidato dal Superiore. « Il salesiano — soleva dire — colla sua buona volontà e l'aiuto di Dio, deve riuscire a disimpegnare qualsiasi lavoro che dai Superiori gli possa essere comandato ».

Sì adattava con vero spirito di sottomissione a tutto, con quella prontezza e ilarità che rende tanto preziosa l'obbedienza agli occhi di Dio e degli uomini.

In questa Casa egli si preparava a divenire un buon missionario, perfezionando sempre più il suo carattere nell'umiltà e nel sacrificio e arricchendo il suo cuore di tutte quelle virtù che il Beato D. Bosco tanto raccomandava a' suoi primi coadiutori.

Coltivava in primo luogo lo spirito di pietà, perchè ben sapeva che senza di questo a nulla di veramente costruttivo avrebbero approdato le sue fatiche; perciò lo si vedeva con gli altri e da solo adempire colla massima puntualità questo dovere. Il suo lavoro per conseguenza era il naturale complemento della preghiera, e nel lavoro stesso egli poneva tanta attenzione e raccoglimento che lo si sarebbe detto in continua orazione.

Assecondando i desideri dei Superiori, cercava pure di completare la sua istruzione agraria; anzi conosciuta dai Superiori la sua inclinazione a questo genere di studi, fu mandato al Regio Istituto Sperimentale di Lodi per abilitarsi nel Caseificio.

Era colà appena da un mese, quando gli si manifestò una grave malattia d'orecchi, che nonostante le cure più affettuose e due operazioni chirurgiche, lo trasse in breve alla tomba. Poco tempo pertanto egli passò in quella città, ma fu sufficiente perchè colla sua vita esemplare si guadagnasse la benevolenza dei Superiori, l'affetto dei condiscipoli e l'ammirazione di quanti lo osservavano tutto intento nel disimpegno dei suoi doveri. I RR. PP. Barnabiti soprattutto, che lo ebbero ospite durante la sua permanenza a Lodi, non fanno che esaltare la sua pietà, umiltà ed esattezza in ogni cosa.

Nella dolorosissima malattia, non un rifiuto, non un lamento; tutto offriva serenamente a Dio nella orazione, che gli sgorgava frequente e spontanea dalle labbra e dal cuore. Durante l'ultima operazione non fece che ripetere il « Pater Noster » in italiano, in latino e in ceco-slovacco. Le parole che più frequentemente uscivano dalle sue labbra, erano « Gesù e Maria ». Queste preghiere e giaculatorie che egli ripeteva anche nei momenti di vaneggiamento dimostrano quanto in lui fosse abituale la preghiera e l'unione con Dio.

Quale fu in vita tale fu in morte. Munito di tutti i conforti di nostra santa Religione, assistito dal suo Direttore e da parecchi Confratelli accorsi da questa Casa, da Torino e Milano se ne volava al Cielo la sera di sabato 6 aprile 1929.

I funerali a cui presero vivissima parte i Docenti e gli Alunni del Regio Istituto Sperimentale al completo, i RR. PP. Barnabiti coi convittori, una larga rappresentanza dell'Oratorio S. Luigi, numerosi Cooperatori Salesiani di Lodi, nonchè una larga rappresentanza dei nostri Istituti di Milano e di Treviglio dimostrarono nella loro maestosa semplicità, di quale e di quanto affetto egli avesse saputo circondarsi nel breve tempo che passò in Lodi, dove egli riposa il sonno dei giusti.

Per i suoi meriti e le sue luminose virtù a quest'ora egli gode, possiamo sperarlo, la visione beatifica di Dio; ma nel dubbio che egli abbia ancora bisogno di suffragi, lo raccomando alle vostre preghiere, e insieme raccomando ancora una volta alla vostra fraterna pietà questa nostra Casa fin dai suoi inizi così duramente provata, ed in modo particolare

Bivio di Cumiana, 10 aprile 1929.

il vostro aff.^{mo} in C. J.

Sac. GEREMIA BORTOLOTTO

Direttore

Dati per il necrologio:

Coadiutore Melicher Giuseppe, professo triennale, nato a Pobedim (Ceco-Slovacchia) il 24 dicembre 1900, morto a Lodi il 6 aprile 1929, a 28 anni di età e uno di professione.

SCUOLA AGRICOLA MISSIONARIA SALESIANA
BIVIO DI CUMIANA (Torino)



Al Rev.^{mo} Signor Direttore

Luminara Missini Estere - Via Valsalice 39

Torino 119